CentroArgos

FORMAZIONE



Buone pratiche per la presa in carico e il trattamento del bambino con disturbi del neurosviluppo

Sinergie tra Servizi sanitari territoriali, Scuola e Centro di riabilitazione

GIORNATA DI STUDI

Nuovi modelli di rete: il ruolo dell'UVMD (unità di valutazione multidimensionale) come strumento di integrazione

dott. Giacomo Menghini

Psicologo

Direttore della UOC Distretto Sanitario 6 (Anzio-Nettuno) ASL Roma 6

LEGGE 22 dicembre 2021, n. 227 Delega al Governo in materia di disabilità.

Il Governo adotta uno o più decreti legislativi per lil riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in attuazione

- ⇨ degli articoli 2, 3, 31 e 38 della Costituzione e in conformità
- ⇨ alle disposizioni della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**,
- ⇨ alla Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030,

al fine di garantire alla persona con disabilità di ottenere il **riconoscimento della propria condizione**, che consenta il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali, compresi

- ⇨ il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa,
- ⇨ nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione,

e di promuovere l'autonomia della persona con disabilità
e il suo vivere su base di pari opportunità con gli altri,
nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

RIFORMA DISABILITÀ

D. Lgs. 20/2024
Istituzione dell'Autorità garante dei diritti delle PcD.



D. Lgs. 20/2024
Istituzione dell'Autorità garante nazionale dei diritti delle PcD.



D. Lgs 62/2024
Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

MALATTIA

- Alterazione dello stato fisiologico e psicologico dell'organismo.

MENOMAZIONE

- Qualsiasi perdita o anomalia a carico di strutture o funzioni del corpo umano.

DISABILITÀ

- Riduzione o incapacità a svolgere le attività personali e sociali della vita quotidiana.

HANDICAP

- Svantaggio sociale che deriva dalla contestuale presenza di una disabilità e da barriere ambientali.

MODELLO MEDICO	MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE	MODELLO SOCIALE
La disabilità è la conseguenza di una malattia.		La disabilità non è la conseguenza di una malattia.
Le PcD sono malate.		Le PcD sono discriminate (abilismo).
Le PcD vanno curate in luoghi speciali.		Le PcD devono avere pari opportunità.
L'obiettivo è la guarigione.		L'obiettivo è l'inclusione sociale.
LA DISABILITÀ È UN PROBLEMA DELLA PERSONA.		LA DISABILITÀ È UN PROBLEMA DI DIRITTI UMANI

RIFORMA DISABILITÀ

UGUAGLIANZA

EQUITÀ

INCLUSIONE



Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali.

Se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi egli passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

ASFID - Azioni di supporto alla formazione ed informazione in materia di disabilità

La finalità del progetto è di supportare il Dipartimento per le politiche, in favore delle persone con disabilità attraverso la realizzazione di specifiche attività formative, massimizzandone l'efficacia, e promuovendo un maggiore consapevolezza e competenza in tema.

Le azioni previste sono di assistenza tecnica integrata per la gestione e il coordinamento di progetti formativi complessi, di supporto alla formazione ed apprendimento, di organizzazione logistica e di sostegno operativo alle attività formative.

https://ministrodisabilita.gov.it/it/manuale-riforma-disabilita/



https://formazione.riformadisabilita.gov.it/

RESPONSABILE SCIENTIFICO: Dott. Angelo Cerracchio – Medico Neurologo e coordinatore del gruppo di lavoro "Benessere e salute" c/o l'Osservatorio Nazionale Disabilità del Ministero per le disabilità

PREMESSA: IL DIRITTO A REALIZZARE IL PROPRIO PERCORSO DI VITA

CONVENZIONE ONU

Considerare le persone con disabilità non per le limitazioni in sé (modello sanitario), ma per il loro essere **PERSONE con il diritto di avere un proprio percorso di vita**, da poter sviluppare, in condizioni di pari opportunità con tutti gli altri, attraverso i giusti supporti e sostegni (modello dei diritti umani).

Ogni persona con disabilità deve essere messa nelle condizioni di **PARI OPPORTUNITA' nei vari contesti di vita** (scuola, lavoro, relazioni sociali, ecc.), **che vive e sceglie di vivere.**

Tale principio generale va garantito anche alle persone che «richiedono un maggiore sostegno» (lett. j) del Preambolo della CRPD).

CARTA DI SOLFAGNANO

La Carta di Solfagnano, adottata al G7 Disabilità e Inclusione il 16 ottobre 2024, sottolinea **l'importanza di integrare i diritti delle persone con disabilità nelle agende politiche globali**. Tra le priorità, evidenzia la **promozione di una vita indipendente attraverso l'accesso a servizi e supporti che garantiscano inclusione, sviluppo personale e partecipazione paritaria alla società**.

Propone un'integrazione tra sanità, assistenza e interventi sociali, accompagnata dalla semplificazione burocratica per facilitare l'accesso alle risorse necessarie.

RIFORMA DISABILITÀ

Carta di Solfagnano - Solfagnano Charter - Charte de Solfagnano - Carta Solfagnano

G7 Inclusione e disabilità

"Il diritto di tutti alla piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella vita civile, sociale, economica, culturale e politica nei nostri paesi."

G7 Inclusione e disabilità

"Il diritto di tutti alla piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella vita civile, sociale, economica, culturale e politica nei nostri paesi."

Introduzione I Ministri del G7 responsabili delle politiche per le persone con disabilità si sono riuniti a Solfagnano, in Italia, riaffermando il loro impegno per garantire il pieno e reale esercizio dei diritti delle persone con disabilità in ogni ambito della vita: sociale, culturale, educativa, economica, civile e politica. Questo impegno è fondato sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD). La Carta nasce dall'input del Vertice di Borgo Egnazia del giugno 2024, e pone al centro la necessità di ascoltare e coinvolgere direttamente le persone con disabilità, le loro famiglie e le organizzazioni che le rappresentano, per rendere più efficaci politiche e programmi, e accelerare il cambiamento sociale, politico e culturale. Vengono identificati temi prioritari come l'accessibilità, la vita indipendente, l'occupazione, l'uso di tecnologie inclusive, la partecipazione alla vita sportiva e culturale, la gestione delle emergenze e la promozione di una società davvero inclusiva.

La Carta riconosce la centralità del principio **“Nulla su di noi, senza di noi”** e promuove un profondo cambiamento culturale: le persone con disabilità devono essere protagoniste delle scelte che le riguardano. È fondamentale abbattere le barriere sociali, riconoscere le molteplici forme di disabilità e discriminazione e promuovere l’autonomia, le capacità e i talenti di ciascuno. Il documento sottolinea l’importanza di una mobilitazione collettiva, che coinvolga istituzioni, organizzazioni della società civile, imprese, comunità locali e cittadini, con un ruolo attivo per le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative. Il cambiamento richiede ascolto, dialogo e partecipazione diretta. Per la prima volta, i Ministri del G7 si sono riuniti per condividere priorità comuni in questo ambito, con la partecipazione anche di paesi partner come Kenya, Sudafrica, Tunisia e Vietnam, e con il prezioso contributo di esperti e organizzazioni internazionali.

DEFINIZIONE DI “PROGETTO DI VITA”

(art. 2 lett. n) del d.lgs. n. 62/24)

Il “progetto di vita” è definito dall’art. 2, lett. n), del d.lgs. 62/2024 come il “progetto individuale, personalizzato e partecipato della persona con disabilità che, **partendo dai suoi desideri e dalle sue aspettative e preferenze,** è diretto ad **individuare,** in una visione esistenziale unitaria**,** **i sostegni, formali e informali,** per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri.”



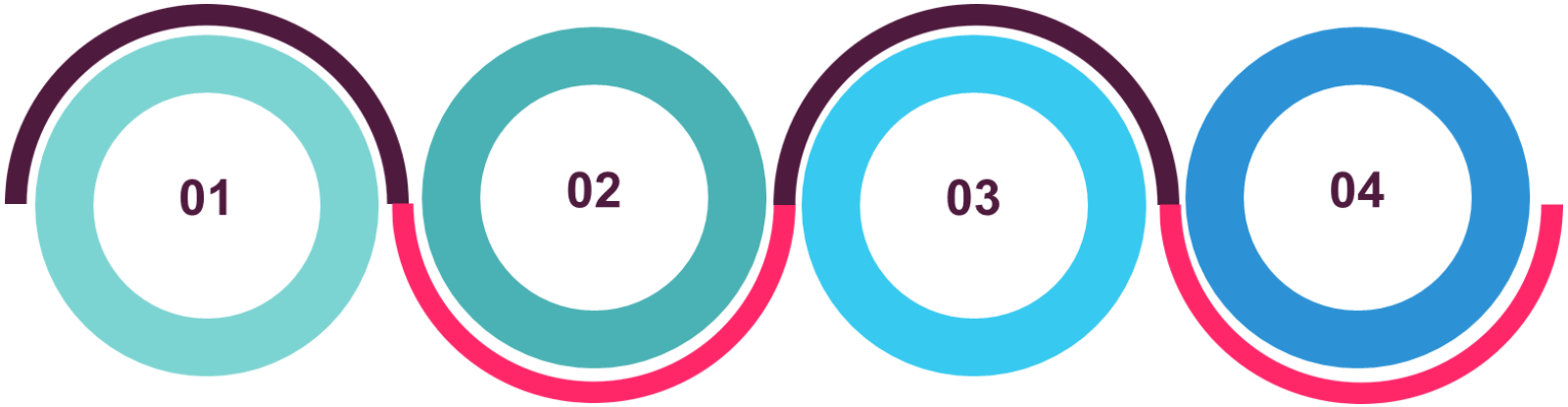
Il progetto di vita, in sostanza, è lo strumento cardine con cui lo Stato italiano ha inteso attuare, in modo complessivo e in un’ottica globale e unitaria, i diritti fondamentali riaffermati dalla Convenzione ONU nei confronti di ogni singola persona con disabilità, **laddove ne faccia richiesta**.

RIFORMA DISABILITÀ

LE 4 FASI DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

FASE 1: rileva gli obiettivi della persona secondo i suoi desideri e le sue aspettative e definisce il profilo di funzionamento per gli ambiti di vita scelti

FASE 3: formula le valutazioni inerenti al profilo di salute fisica, mentale, intellettiva e sensoriale, ai bisogni della persona e ai domini della qualità di vita



FASE 2: individua le barriere e i facilitatori negli ambiti di vita scelti e le competenze adattive

FASE 4: definisce **gli obiettivi da realizzare con il progetto di vita**, considerando gli eventuali piani specifici di sostegno già attivati e quanto sostegno (c.d. «bisogno di sostegno») serve aggiungere per il perseguimento di tali obiettivi

RIFORMA DISABILITÀ

A tal proposito, bisogna ricordare che, secondo quanto sancito dall'**articolo 26, comma 6** del d.lgs. 62/2024 *"Le **misure, le prestazioni e i servizi** contenuti nel progetto di vita sono determinati per garantire l'inclusione della persona e, a tal fine, **possono essere conformati sulla base delle esigenze emerse dalla valutazione multidimensionale** e possono assumere contenuto personalizzato rispetto all'offerta disponibile*".

Principio conformativo:

che implica che il progetto di vita non è un modello standard da applicare a tutti, ma una costruzione personalizzata che si adatta alle caratteristiche e ai bisogni di ogni singola persona.



AZIONI CHE GUIDANO LA COSTRUZIONE DEI SOSTEGNI

- I sostegni possono essere servizi, interventi, prestazioni e/o benefici, individuati come da attivare sulla base di quanto emerso in valutazione multidimensionale, che possono rientrare tra quelli già presenti nell'offerta del territorio o in sostegni «atipici» da strutturare ed attivare ad hoc per la persona.

- Pertanto, **è necessario che il progetto (con gli interventi) sia definito anche già individuando le risorse, formali ed informali, da attivare e da utilizzare** anche in modo flessibile, coordinato ed integrato tra i vari comparti (pur nel rispetto delle varie discipline di settore).

- E che vengano individuati **gli accomodamenti ragionevoli secondo la prospettiva «estesa» delineata dall'articolo 17 del Decreto**.

RIFORMA DISABILITÀ

COME SI COSTRUISCONO I VARI SOSTEGNI NEL PROGETTO DI VITA

Partendo dalla valutazione multidimensionale dei **contesti** che si vuole vivere, possono emergere dei **bisogni di sostegno**

1) **apprendimento, socialità ed affettività;**
2) **formazione, lavoro;**
3) **casa e habitat sociale;**
4) **salute**

Il progetto di vita può individuare i seguenti **interventi**:

SOSTEGNI GIA' IN ATTO

NUOVI SOSTEGNI

- ordinari
- **non ordinari**

- INTEGRAZIONE DELLE RISORSE DEI VARI COMPARTI
- PRESTAZIONI NUOVE E ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE
- FONDO EX ART. 31 D.LGS 62/2024
- AUTOGESTIONE DEL BUDGET
- RICONVERSIONE DELLE RISORSE
- COPROGETTAZIONE

RIFORMA DISABILITÀ

CHI COSTRUISCE INSIEME ALL'UVM IL PROGETTO: RUOLO DEI RESPONSABILI DEI SOSTEGNI (ART. 26 DEL D.LGS. N. 62/2024)

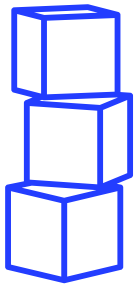
Sin dalla prima individuazione di ipotesi di progetto deve seguire un impegno **da parte dei responsabili dei sostegni previsti e da attivare** e una condivisione su come mettere «a fattor comune con il c.d. «budget di progetto» le varie risorse, economiche, professionali ,umane, tecnologiche e strumentali.

Il **progetto di vita è infatti elaborato, approvato e sottoscritto non solo dall'UVM, ma anche da tali responsabili**, perché non rimanga un «documento», soggetto per la sua attuazione ad altre fasi amministrative, ma possa attuarsi da subito.



ALTRI ELEMENTI COSTITUTIVI

L'articolo 26 precisa che nel progetto di vita, oltre agli obiettivi che con esso si vogliono raggiungere e agli interventi e alle misure di assistenza per raggiungerli, devono essere indicate:



- i **piani operativi** e specifici individualizzati delle azioni e dei sostegni;
- gli **operatori e le altre figure** coinvolte nella fornitura dei sostegni indicati con l'indicazione di compiti e responsabilità;
- la nomina del **referente per la sua attuazione** (i cui compiti primari vengono poi definiti nell'articolo 29;
- la **programmazione** di tempi;
- le modalità delle **verifiche periodiche**;
- il dettaglio e l'insieme delle **risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private** (si veda in proposito quanto disposto in merito dall'articolo 28 dedicato al Budget di progetto)

RIFORMA DISABILITÀ